

Fotografica, “NOI, QUI” la cultura come cura con 12 interpreti del contemporaneo

Dal 14 ottobre al 19 novembre torna il Festival di Fotografia Bergamo, con 12 mostre di respiro internazionale allestite tra Carmine e Domus Magna in Città Alta



© Sebastian Gil Miranda

Dodici mostre per un unico festival fotografico che sviscera valori ed emozioni, immortalando l'essere umano in tutte le sue sfaccettature, tra fragilità e resilienza. Si intitola “NOI, QUI” la quarta edizione di Fotografica, Festival di Fotografia Bergamo – organizzata da Associazione Fotografica APS in collaborazione con il Comune di Bergamo e con il sostegno dei main sponsor Artedil di Campenni Rocco & C. Srl e BPER Banca e del partner istituzionale Istituto per il Credito Sportivo – che mette al centro della sua indagine l'essere umano, esplorandone i valori e le emozioni. In programma dal **14 ottobre al 19 novembre** l'edizione di quest'anno, inserita all'interno del palinsesto di Bergamo Brescia Capitale Italiana della Cultura 2023, assume i contorni di un'occasione di rinascita per due città che più di altre hanno dovuto fronteggiare gli albori di un'emergenza sanitaria globale di cui non si conoscevano gli effetti e i confini. A vincere quella sfida sono stati uomini, donne, intere comunità che tornano nel filo conduttore di Fotografica: l'essere umano. Inteso sia come singolarità che come comunità, Fotografica vuole raccontarlo nella più affascinante delle sue sfide: quella del quotidiano. Il risultato è un'alternanza di immagini ora impegnative ora intrise di positività, accumulate però dall'urgenza di mostrare la realtà, parlando direttamente agli occhi e allo stomaco: scatti che provocano sentimenti, reazioni, prese di coscienza. 12 le mostre di respiro internazionale presentate e allestite in due contesti architettonici di grande pregio in Città Alta a Bergamo, frutto del lavoro di altrettanti fotografi.

Come spiega **Daniela Sonzogni**, direttrice del Festival: “NOI, QUI è un'edizione di Fotografica Festival dal sapore speciale: ha la cornice della Capitale della Cultura e ci racconta – attraverso le immagini – l'essere umano in un momento storico particolarmente complesso. Se il progetto Cultura 2023 rappresenta la speranza e il rilancio delle nostre città, Fotografica ha desiderato descrivere i sentimenti, le emozioni e quei valori che ci hanno aiutato a reagire durante la tragica esperienza del Covid, che forse possono guidarci nell'affrontare i grandi temi dell'oggi e a trovare una strada diversa per vincere le grandi sfide del futuro. Il coraggio, la resilienza, il sogno di un futuro migliore, l'integrazione, la cultura come cura. I fotografi ci parlano di NOI, QUI oggi con un linguaggio che ha una forza universale e che ha la capacità di facilitare la nostra consapevolezza. Fotografica racconta la contemporaneità e l'obiettivo del fotografo rappresenta una delle chiavi per comprendere e per aprire nuove finestre sul mondo che viviamo. In continuità con le

precedenti edizioni le mostre saranno esposte in luoghi di grande fascino, veri tesori della città di Bergamo, che vengono allestiti con cura e attenzione alla loro storia”.

Nadia Ghisalberti, Assessora alla Cultura del Comune di Bergamo, sottolinea il valore dell’arte della fotografia, interprete del contemporaneo: “Fotografica si conferma come una delle rassegne di punta della città, contribuendo a dare rilievo alla programmazione della Capitale. Bergamo non solo città dell’opera, del teatro, del cinema, della danza, della musica, ma anche della fotografia, in una sua accezione ben precisa e cercata con attenzione dagli organizzatori. La fotografia che documenta il mondo in cui viviamo, che si fa interprete dei grandi cambiamenti della contemporaneità, di ciò che accade nelle nostre periferie e in città lontane, che racconta le piccole storie di comunità, di persone, di luoghi. Ogni fotografo, con la sua formazione e con la sua sensibilità, sceglie cosa raccontare, regala uno sguardo preciso, fornisce un punto di vista speciale. E lo spettatore è in qualche modo costretto a non volgere lo sguardo, a portarsi a casa un pezzo di quel mondo che non conosce o che non vuole vedere, ascolta, con occhi, storie che vengono da altrove. È la valenza “etica” di cui è permeata certa fotografia che fa la differenza, e che Fotografica ha scelto di portare a Bergamo. Ogni edizione è stata sempre una scoperta, e stimolo a riflessioni su ciò che accade vicino e lontano da noi. L’essere umano è al centro della ricerca di quest’anno e, con le tante mostre – ben dodici – disseminate in Città Alta tra Carmine e Domus Magna, diventa una finestra aperta sul mondo”.

Saranno in mostra: *In a Window of Prestes Maia 911 Building* di Julio Bittencourt; *The day may break* di Nick Brandt; *Between these folded walls, Utopia* di Cooper & Gorfer; *Elementi* di Edoardo Delille; *Leaving and waving* di Deanna Dikeman; *Roma Revolution* di Alessandro Gandolfi; *Io non Scendo – Storie di donne che salgono sugli alberi e guardano lontano*, a cura di Laura Leonelli; *Apnea* di Fausto Podavini per Medici Senza Frontiere; *La liberazione della follia* di Patrizia Riviera; *Progetto Sport, tra Dada e movimento ritmo/dinamico in ready* di Maurizio Galimberti; *Na Ponta Dos Pés* di Sebastian Gil Miranda; *Cover Me With Gold* di Gianmarco Maraviglia.